

Assolterm chiede al Governo un sostegno concreto all'industria del solare termico

La nostra posizione

Dopo aver intrapreso diverse iniziative, da quando è stato pubblicato il Decreto anti-crisi, per esprimere il nostro dissenso nei confronti dei forti tagli alle detrazioni fiscali del 55% introdotti, stiamo seguendo con molta attenzione in questi giorni le dichiarazioni fatte sugli organi di stampa dai diversi rappresentanti del governo e la discussione che è in atto nell'ambito della V e VI commissione della Camera.

Abbiamo appreso con piacere che c'è l'intenzione da parte del governo di eliminare dal provvedimento sia la retroattività (data dal fatto che è stato individuato un tetto di spesa complessiva anche per l'anno 2008) che il dispositivo del silenzio-rigetto. Due aspetti questi ultimi che rendono il provvedimento fortemente iniquo togliendo agli utenti finali la certezza di ottenere la detrazione persino per gli interventi passati e rendendo il processo di valutazione delle domande più complicato e meno trasparente.

Per quanto riguarda il 2009 e 2010 auspichiamo che il governo si renda conto dell'importanza di togliere i tetti di spesa complessivi per non scoraggiare l'utente finale e dare certezza al settore da una parte e alle famiglie dall'altra perché possano pianificare i propri investimenti nella direzione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili.

Le nostre proposte

Il presente documento vuole essere l'occasione per presentare al governo alcune proposte:

- sempre con riferimento al 55%, al fine di contenere le spese per lo stato, potrebbe essere utile ridurre i massimali previsti per singolo intervento (nel caso del solare termico attualmente il bonus ha un tetto massimo di 60.000 euro);
- valutare le modalità più efficaci per introdurre un bonus per le famiglie meno abbienti per l'installazione di pannelli solari termici. Questa misura permetterebbe l'accesso a queste tecnologie anche a fasce di reddito più basse;
- pubblicare i decreti attuativi di leggi già emanate come il D. Lgs. 311/06 che impone l'utilizzo delle F.E.R.
- predisporre normative tecniche per la progettazione di impianti di riscaldamento che funzionino alle basse temperature e per la predisposizione dell'attacco per l'acqua calda in prossimità degli elettrodomestici (lavatrice, lavastoviglie). Tali normative rappresenterebbero un vantaggio per tutti dal punto di vista del risparmio energetico a costo zero per le casse dello Stato;

- prevedere azioni da parte dello Stato che stimolino una crescita del mercato sana e duratura: installazioni di impianti solari termici su edifici pubblici, promozione e valorizzazione della tecnologia attraverso “pubblicità progresso”, creazione di una categoria professionale qualificata di “installatori solaristi”, già ipotizzata con la legge 10/91 e mai definita, finanziamenti all'innovazione, alle imprese e alla ricerca.

Alcuni dati sul settore

Il settore del solare termico ha acquisito nel panorama delle fonti energetiche rinnovabili italiano un peso crescente, in parte per la percezione positiva del prodotto, dovuta ad una reale esigenza di risparmio energetico delle famiglie italiane, in parte per l'incentivo costituito dalla detrazione di imposta che in un momento di crisi finanziaria aiuta l'utente ad effettuare la scelta dell'investimento su questa tecnologia, ormai considerata affidabile, efficiente e, se rapportata ad altre energie rinnovabili, meno costosa e con un rapporto costi benefici migliore.

Il mercato italiano del solare termico ha raggiunto nel 2007 il considerevole livello di 231 MW_{th} installati, pari a 330.000 m², con una crescita rispetto al 2006 del 77%. Il totale installato si aggira intorno ai 760 MW_{th} il che vuol dire che abbiamo superato il milione di m² installati. Per quanto riguarda il 2008 si stimano 400.000 m² pari a 280 MW_{th}.

Per quanto riguarda il peso economico del settore, nel 2008 il settore ha presentato un giro d'affari di 400 milioni di euro. Il dato occupazionale aggregato del 2008 è di circa 10.000 posti di lavoro.

Visto il grosso impulso che ha avuto il settore negli anni più recenti, uno scenario plausibile è quello di poter raggiungere nel lungo periodo, nel 2020, l'installazione di 199 kW_{th} ogni mille abitanti, che rappresenta il cosiddetto scenario “Austria as usual” considerato da Estif (l'Associazione europea dell'industria solare termica) l'obiettivo minimo al 2020 per tutti i Paesi Membri. Per raggiungere un tale obiettivo sarebbe necessario un incremento annuo del 37%, ampiamente al di sotto dell'attuale trend di crescita.

Ipotizzando quindi una crescita annua del 37%, che possiamo considerare una previsione prudente, possiamo ipotizzare che nel 2015 il mercato annuale supererà i 3,5 milioni di m² installati, per un fatturato totale di circa 3,5 miliardi di euro e 90.000 posti di lavoro, mentre nel 2020, che è l'orizzonte temporale individuato dall'Unione Europea per il raggiungimento da parte dell'Italia del 17% di uso di energia da fonti rinnovabili, il mercato annuale supererà i 17 milioni di m², i 17 miliardi di fatturato e i 400.000 addetti.

L'auspicio è che queste nostre proposte possano essere prese seriamente in considerazione e attuate al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per il nostro Paese dal pacchetto 20-20-20 e che il decisore pubblico ponga la dovuta attenzione al solare termico, settore che crea ricchezza, innovazione e posti di lavoro, e ha tutte le potenzialità per incidere in modo massiccio sulla riduzione del consumo dei combustibili fossili che importiamo dall'estero.